

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Riccardo MIGLIORI.

La seduta comincia alle 8.45.

Comunicazioni del Presidente.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, illustra l'attività svolta nel corso dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, lo scorso 3 dicembre ad Helsinki, ed i risultati del Consiglio ministeriale dell'OSCE, il 4 e 5 dicembre ad Helsinki.

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE è stato aperto dall'intervento del Presidente Joao Soares, che ha riferito in ordine alle ultime attività svolte, in particolare su quelle attinenti alle osservazioni elettorali (da ultimo, negli Stati Uniti). In proposito, rimane aperta la questione di una completa applicazione dell'accordo di cooperazione siglato a Copenhagen nel 1997 tra l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e l'ODIHR (Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani). In proposito, il Presidente Soares ha sottolineato che l'Assemblea, in quanto attore politico che trae la propria legittimazione dall'elezione, non può essere considerata sul medesimo piano delle istituzioni burocratiche dell'OSCE. Vi è stata quindi una discussione abbastanza vivace relativamente al rapporto al Consiglio ministeriale sulle attività di osservazione

elettorale nel 2008 redatto, tra gli altri, dal Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE Kimmo Kiljunen (Finlandia), nominato dal Presidente in esercizio dell'OSCE, inviato speciale per le questioni relative alle elezioni nel 2008.

L'auspicio conclusivo è stato quello di proseguire nella costruzione di un rapporto di corretta collaborazione tra l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e l'ODIHR, nel rispetto dei rispettivi ruoli e della diversa natura dei due organismi, applicando l'accordo di Copenhagen del 1997.

Si è quindi discusso dei prossimi appuntamenti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Il 19 e 20 febbraio si svolgerà a Vienna l'incontro invernale, in cui si affronteranno con ogni probabilità, i temi dell'architettura della sicurezza europea.

Informa quindi la Delegazione che l'onorevole D'Amico è stato nominato dal Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE nel Gruppo di lavoro *ad hoc* sulla Bielorussia e parteciperà ad una prima riunione il 18 febbraio a Vienna.

Avverte poi che, in marzo (la data precisa deve ancora essere definita), si dovrebbe svolgere l'osservazione delle elezioni in Moldova: affida al senatore Compagna l'incarico di riferire in proposito alla Delegazione.

Avverte altresì che, relativamente alla sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, a Vilnius, dal 29 giugno al 3 luglio 2009, nel corso dell'Ufficio

di Presidenza, ha manifestato l'intenzione di svolgere la propria relazione alla I Commissione generale Affari politici e sicurezza sul tema della sicurezza alimentare. Ha inoltre avanzato la candidatura ad ospitare la riunione autunnale 2010 dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE in Italia.

Passando a riferire in ordine al Consiglio ministeriale, svoltosi a Helsinki nelle giornate del 4 e del 5 dicembre, rileva che la riunione può considerarsi un successo per la partecipazione dei ministri e dei rappresentanti dei Ministeri degli affari esteri dei Paesi membri dell'Organizzazione, che hanno svolto un confronto aperto ed approfondito sul futuro della sicurezza in Europa.

Il Consiglio non è però pervenuto ad una Dichiarazione politica unitaria, nonostante l'impegno della Presidenza finlandese, che ha preparato un testo di alto profilo rivolto al futuro. Non è stato infatti possibile ottenere il necessario consenso, in particolare sui paragrafi relativi alla Georgia ed al trattato CFE (Conventional Forces in Europe).

La convocazione di un Vertice dei Capi di Stato e di Governo nel 2009 è stata considerata prematura, anche per il disimpegno dell'attuale Amministrazione americana, in attesa dell'insediamento del nuovo Presidente, e per lo scetticismo dei *partner* europei. È stata tuttavia posta la base affinché la prossima Presidenza greca possa convocare una riunione informale dei Ministri degli Esteri a metà anno per un *brainstorming*, che possa anche valutare la convocazione di un vertice.

Il Presidente in esercizio, il ministro degli esteri finlandese Stubb, ha comunque sottolineato come l'OSCE possa essere considerato un foro naturale di discussione sulla sicurezza, per la pari dignità dei partecipanti in base ai principi di Helsinki e della Carta di Parigi sulla sicurezza del 1990.

La proposta russa di una nuova architettura della sicurezza europea suscita perplessità. Il Trattato di sicurezza europeo, quale esito delle discussioni sulla sicurezza prefigurato da Mosca, non ha

raccolto consensi a Helsinki (con la sola eccezione dei Paesi CSTO), ma il vero nodo posto dalla Russia è il riconoscimento di rango di potenza regionale e la sua partecipazione alla definizione dell'architettura della sicurezza in Europa.

Gli Stati Uniti sembrano considerare l'Organizzazione essenzialmente uno strumento per la democratizzazione dell'area euro-asiatica. I paesi comunitari possono considerare l'OSCE un terreno sperimentale per il concerto e la visibilità dell'Europa, considerato che l'organizzazione favorisce il ruolo di mediazione e ricerca del consenso. L'Organizzazione rappresenta infatti tuttora un'opportunità di dialogo con la Russia.

Nel corso del Consiglio ministeriale sono state assunte sedici decisioni: per esempio, sul Nagorno Karabach, sono stati registrati i progressi della riunione di Mosca del 2 novembre scorso (ruolo di Mosca incanalato nel quadro del gruppo di Minsk). È stato inoltre individuato un compromesso sulla proroga del mandato della missione OSCE in Georgia, sulla base di una separazione delle competenze dalle strutture: la missione in Georgia viene prorogata ma senza competenze relative alla soluzione del conflitto. Il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio sarà titolare di un ufficio che ingloba gli osservatori militari con competenze relative al conflitto ed un ruolo in Sud Ossetia.

Tornando quindi a temi di più diretto interesse della Delegazione, avverte che vi è la possibilità che un componente la Delegazione faccia parte della Commissione ad hoc sulla Moldova e ne possa eventualmente assumere la presidenza.

Avverte altresì che ha intenzione di organizzare, probabilmente nel prossimo mese di marzo, un convegno sull'attualità e il futuro dell'OSCE per l'architettura di sicurezza in Europa: chiede in proposito il contributo dei colleghi della Delegazione.

Ricorda infine che oggi pomeriggio verrà esaminata dalla Commissione Affari esteri della Camera la Risoluzione sull'Holodomor del 1932-1933 in Ucraina, approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella sessione annuale di Astana,

dal 29 giugno al 3 luglio 2008. Si tratta di una discussione che giudica importante, in quanto, in attuazione dell'articolo 125 del regolamento della Camera, comporta l'attenzione del Parlamento nazionale su un'importante tematica affrontata in sede di Assemblea parlamentare dell'OSCE. Nel contempo, si assicura così il rispetto dell'impegno assunto, con la stessa Dichiarazione di Astana, a dare seguito nei Parlamenti nazionali alle deliberazioni ed alle dichiarazioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Ritiene che anche nella sede del Senato dovrebbe svolgersi una discussione analoga a quella che si svolgerà oggi in sede di Commissione Affari esteri della Camera.

Laura ALLEGRINI (PdL) assicura che ha assunto l'iniziativa di portare all'attenzione del Senato una risoluzione sul tema dell'Holodomor del 1932-1933 in Ucraina, analoga a quella che verrà esaminata oggi alla Camera.

Ringrazia quindi il Presidente per le numerose informazioni fornite, esprimendo la propria soddisfazione per la scelta della sicurezza alimentare come tema della relazione alla I Commissione generale dell'OSCE, tema di cui si sta occupando attualmente anche la Commissione Agricoltura del Senato.

Pierluigi MANTINI (PD), ritiene che la possibilità per un componente della Delegazione italiana di far parte (e forse presiedere) della Commissione *ad hoc* sulla Moldova sia un'opportunità rilevante ma anche delicata, su cui è opportuno un approfondimento.

Claudio D'AMICO (LNP) esprime la propria soddisfazione per essere stato chiamato a far parte della Commissione *ad hoc* sulla Bielorussia. Ritiene che vi sia un

importante lavoro da svolgere in tale ambito, per accompagnare, in un'ottica pragmatica, un paese che è da considerarsi a tutti gli effetti europeo sulla via della transizione da un recente passato ad un prossimo futuro di conquiste democratiche.

Emerenzio BARBIERI (PdL) dichiara di condividere le osservazioni svolte dal presidente Migliori, preannunciando il proprio interesse a partecipare all'osservazione delle elezioni in Moldova. Avendo in passato partecipato ad un'osservazione elettorale nello stesso Paese, osserva che sarebbe preferibile svolgere l'attività di osservazione in seggi non della capitale ma periferici, in cui è più probabile che si verificano violazioni delle norme elettorali.

Matteo MECACCI (PD) ritiene sia necessario che i componenti della Delegazione possano prendere visione delle più importanti decisioni assunte nel corso del Consiglio ministeriale di Helsinki. Osserva quindi, relativamente alla partecipazione di un componente della Delegazione alla Commissione *ad hoc* sulla Moldova, che sarebbe opportuno verificare la possibilità di giungere ad orientamenti unitari sulle relative questioni, peraltro collegate a quelle attinenti agli altri paesi dell'area. Sarebbe pertanto utile ascoltare in proposito anche il Governo.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, nel raccogliere le osservazioni svolte dai colleghi, li invita a partecipare nella giornata di domani ad brindisi per lo scambio degli auguri natalizi, cui parteciperanno anche i colleghi delle altre Delegazioni italiane nelle Assemblee parlamentari internazionali.

La seduta termina alle 9,20.